

I peccati della notte

Oriana



8 poesie

Scrivere



Di porpora

Sono le guance paffute di un bimbo
la sua bocca al succo di ciliegia
i delicati piedini arsi dal sole.

Di porpora

E' il bacio di un figlio alla madre
l'abbraccio che asciuga una lacrima
il petto che nella notte conforta.

Di porpora

L'impronta di uno schiaffo sul volto.
Il corpo di una martire lapidato nella polvere.
Le ginocchia consumate in eterna preghiera.

Nello stesso colore si intingono
la vita l'amore la morte.



Barcolla l'illusorio silenzio
in questo mio fragile rifugio,
facendo tremare pareti di carta
e crodando polvere di ricordi.

Si risveglia la memoria della pelle
scivolando sul tuo sapore di miele
e il desiderio s'accende dimenticando
di quanto la tempesta sia devastante.

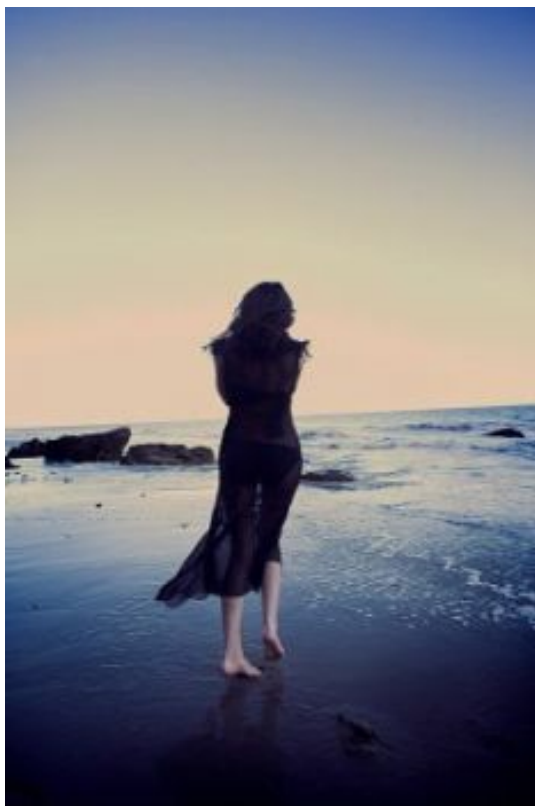
Mi prendi alle spalle
mentre cucio del petto gli strappi.
Integra mi porgo ai tuoi graffi
ma è di fil di ferro rattoppato il cuore



Nessuna paura.
Morbida è l'oscurità,
soffice è la luna,
seta è l'arena sotto la pelle.

Solo il nervo di una cicatrice
da sfuggire al tocco,
da ammorbidire al bacio,
e poi nessuna vergogna,
e nessun rimpianto.
E nessuna ragione
perché non vi è ragione

nella follia di un abbandono
o nell'urgente fame di un ritorno.
Nessuna paura.
Solo io.
E solo tu.
E solo fuoco che avvampa.
Perché distanti, per una notte,
restino i demoni.



*Dovunque tu sia adesso
qui mi manchi.*

*Sotto un cocente sole
che inaridisce le vie
e imbiondisce le palme.
Tra le onde del mare
che rinfrescano la pelle*

*e consegnano ricordi alla riva.
Dentro lo scorrere delle nubi
che dipingono ombre
e cancellano languide chimere.
A cavallo del vento
che spazza la calura
e intreccia umidi desideri.*

*Dovunque tu sia adesso...
Ma non qui tra le mie dita,
nè sulle fresche lenzuola,
o sotto il pulsare delle persiane.*

*Dovunque tu sia adesso
qui mi manchi.*



Struggente mi colpisce alle gambe
la bruciante necessità di peccare.
Come ad una fiera al petto
il primordiale istinto alla caccia.

Eppure fletto solo il collo all'indietro
e mi lascio scivolare sul prato,
sull'acqua, sul cemento...
sullo sconnesso rimpianto della tua bocca.
E resto qui, ferma sulla voragine,
ad un ultimo passo dal precipitare
sui tuoi capelli o sul tuo collo
o sulle tue turgide gambe.

Aguzzino è il desiderio che scava
come fiume di lava la carne.
Debole e vigliacco il cuore
che pur volendo gridare tace.

Venti che soffiano al contrario
e combattono su di me la loro guerra
impedendomi di muovere il passo.

Lecco la spada avvelenata
prima di riporla nella fondina del petto.
Sulla lingua il rosso sapore di petalo di rosa
e l'acre ferro del suo sangue.



Tracce di donna.
Su sentiero di ciottoli
su grovigli di rami spezzati
su letti di foglie cadute.

Tracce di donna.
Essenza di rosa e di sangue
sparsa nell'aria pesante d'autunno
respirata dalle radici di un fiore.

Tracce di donna.

Sazia e affamata
bramata e offesa
osannata e calpestata.

Eternamente sferzata dal cuore
accoglie la premura dell'onda
e sprema le mani al vento a domandare
se un "ti amo" era davvero amore.

Nessuna lacrima
se a rispondere sarà il silenzio.



Vieni.
Ti lascerò entrare.

Si adagerebbe il tempo sulla riva
sussurrando la sua lenta risacca.
Nessun fragore d'onda
né ancora da sollevare.

Ti morderei all'angolo delle labbra,
cingendoti i polsi con struggente desiderio.
L'arida pelle, come anima smarrita,
strapperebbe l'affanno alla tua salsedine.

Vieni.
Ti lascerò entrare.

Ti nutrirò.
Mi sfamerò.
E la tua nave lascerò andare.



**Un amore sofferto
boccheggia in un mare di lacrime.
Non nuota, non grida, non chiama,
semplicemente sprofonda.
E poi ritorna, esausto, affamato.
Dolorante lacera un sorriso
sulle sue labbra esangui.**

**Un amore sofferto
si aggrappa alla notte
muovendosi silenzioso lungo le strade,
rasentando i muri per non essere visto.
Batte all'impazzata alla porta del petto
chiedendo la piet  di un'altra parola,
un flebile "s " che lo liberi dal nulla.**

Un amore sofferto

**è un grido che muore
su un desiderio che non si arrende.
Si nutre di speranza
e si abbevera di pianto.
Ma tenace non lascia
pur se si ferisce sui cocci del cuore.**

Nata tra le onde



Da piccola esprimevo i miei stati d'animo attraverso i colori. Fogli bianchi che prendevano vita secondo il mio umore e che poi appallottolavo e gettavo via insieme a quell'attimo che era già irrimediabilmente fuggito e che mai più avrebbe avuto lo stesso sapore.

Più avanti i fogli iniziarono a riempirsi di parole. Frasi che ancor più delle immagini dichiaravano la miriade di sensazioni che mi esplodevano dentro e che chiuse in me non volevano restare.

Ogni istante della vita l'ho vissuto appieno.

A volte preda, a volte cacciatrice. Rincorrendo la vita, sempre... amandola anche nelle sue più crudeli espressioni.

Altrimenti non sarebbe vita.

Questa foto è un particolare tratto da un quadro dipinto da me, olio su tela.

Mi appartiene più di qualunque immagine del mio volto possa.

Indice

Di cuore e di sangue	2
La pelle ha memoria	3
Nessuna ragione	4
Qui mi manchi	6
Struggente desiderio	8
Tracce di donna	10
Vieni	12
Un amore sofferto	14
<i>Nata tra le onde</i>	16